



L'ECOMuseo del Casentino

Il giornale informativo della Rete Ecomuseale

Siamo ben lieti di presentare l'estate dell'Ecomuseo che, anche per quest'anno, propone un ricco calendario di eventi che coinvolgono tutte le strutture della rete. L'Ecomuseo con le sue attività è sempre presente con iniziative durante tutto l'arco dell'anno volte alla valorizzazione di tradizioni, luoghi e testimonianze che fanno ricco il nostro territorio. La peculiarità ed il punto di forza è rappresentato dalle risorse umane che lavorano dietro la rete ecomuseale che grazie al loro impegno e al loro dinamismo hanno permesso di far crescere e far conoscere queste realtà e di conseguenza tutta la Valle.

Parallelamente alle varie iniziative esiste anche, e soprattutto, come testimoniato in questo giornale, un lavoro vivace e capillare fatto di studi e ricerche, di animazione socio-culturale e di attività didattico educative che rappresentano la parte meno conosciuta ma forse la più significativa per il consolidamento e la crescita di un progetto culturale comprensoriale.

Sandro Sassoli

Presidente

della Comunità Montana del Casentino

Maria Luisa Lapini

Assessore alla Cultura

della Comunità Montana del Casentino

SOMMARIO

p.2	Notizie dalla rete.
p.3	Viaggio nella valle Chiusa.
p.4	Immagini nel tempo: frammenti di memoria dell'Alta Valle del Solano.
p.5	Uno sguardo dal ponte.
p.6	La tradizione della pietra lavorata.
p.7	Progetti per la conoscenza e la valorizzazione del Fondo Goretti Miniatì.
p.8	Il Lanificio di Stia: da opificio a museo didattico
p.9>12	Calendario delle iniziative.
p.13,14	Iniziative e progetti speciali.
p.15	Boschi ad Arte/Giornate del paesaggio.
p.16	Festasaggia.
p.17,18	Iniziative per bambini e famiglie.
p.19	I viaggi di conoscenza.
p.20	La rete delle strutture.

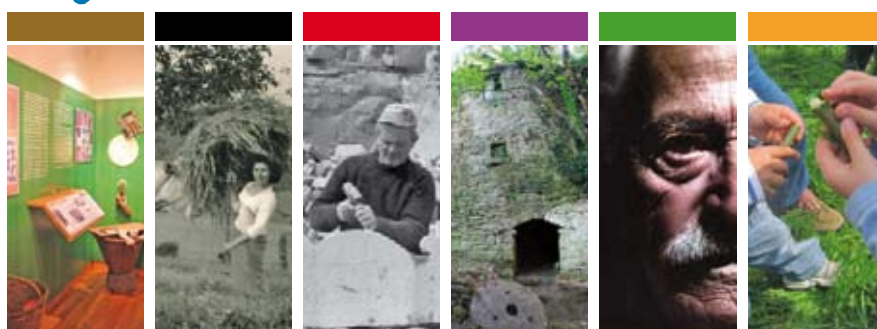
Quando guardiamo un territorio, noi ci rendiamo conto che in definitiva tutti i territori si assomigliano e che i loro problemi, che sono sempre difficili, e le soluzioni si assomigliano tutte, salvo una differenza: ogni territorio è unico per la sua geografia, per i suoi abitanti e soprattutto per il suo patrimonio. Ciò che differenzia ogni territorio è il patrimonio che possiede...e penso che avrete in esso la possibilità di preparare il vostro futuro al di là delle difficoltà dell'epoca attuale.

Hugues de Varine

Estratto dalla comunicazione nella conferenza tenutasi in Valcamonica il 16 Gennaio '07

Il patrimonio rappresenta senza dubbio un fattore strategico per lo sviluppo di un territorio. L'attenzione, il rispetto, la presa in carico dei valori e delle emergenze culturali locali da parte degli abitanti, costituiscono, al contempo, delle componenti imprescindibili per misurare il livello di civiltà ma anche di competitività di un'area geografica. Le specificità locali (gastronomia, artigianato, tradizioni...), lontano da chiusure autocelebrative, rappresentano la ricchezza più autentica anche in un periodo di particolare difficoltà come l'attuale. La cultura, voce reietta, relegata spesso negli ultimi posti dei bilanci delle Amministrazioni, tagliata e bistrattata, porta con sé potenzialità innegabili se alimentata e proiettata in una prospettiva più ampia. La cultura ha a che fare con la nostra identità, permette di sviluppare consapevolezza e conoscenza, qualificazione e progresso, risorse per la memoria delle tradizioni popolari e benessere diffuso. I segni del passato stratificati sul territorio, sia essi materiali che immateriali sono la nostra stessa memoria: tradendoli, tradiremmo noi stessi, la nostra civiltà, il nostro passato e quindi la nostra stessa speranza per il futuro. L'Ecomuseo del Casentino, in quanto cantiere permanente, momento di concertazione e riferimento per le azioni di ricerca, per la valorizzazione della cultura locale e la promozione di attività educative, rappresenta uno strumento di lavoro per tutto il comprensorio. Si propone come laboratorio collettivo, aperto all'associazionismo locale, al mondo della scuola, alle realtà private per "stringere nuovi patti", per elaborare idee e progetti per la salvaguardia del territorio e costruire nuovo ottimismo.

progetti, iniziative, manifestazioni 2010



**UN NUOVO CENTRO DI INTERPRETAZIONE
PER L'ECOMUSEO DELLA CASTAGNA DI RAGGIOLO**

Il 2 Maggio è stato inaugurato il nuovo allestimento del "Centro di Interpretazione della Castagna" dell'Ecomuseo di Raggiolo, oltre al percorso della "Mercatella", realizzati dall'Amministrazione Comunale di Ortignano Raggiolo grazie ai contributi della Regione Toscana, nell'ambito del "Programma Pluriennale degli Interventi Strategici nel Settore dei Beni Culturali", e della Banca Etruria. L'allestimento del nuovo Centro rappresenta l'occasione concreta per comunicare, a distanza di più dieci anni dalla realizzazione dell'ecomuseo della castagna, il percorso compiuto ma anche per riorganizzare spazi e funzioni ed esplicitare l'idea di ecomuseo, nella sua complessità, attraverso la presentazione delle azioni concretamente realizzate.

La proposta stessa di definire il nuovo spazio "centro di interpretazione", e non museo, nasce proprio dalla volontà di mettere in evidenza come l'ecomuseo si articoli e svolga il proprio ruolo attraverso un sistema più complesso rispetto ad una collezione raccolta in uno spazio chiuso. Ha a che fare con tradizioni, persone, testimonianze materiali e immateriali, con il passato ma anche con il presente ed il futuro, in una parola, con un paesaggio.

**RISORSE PER LA RETE DALLA REGIONE TOSCANA
NELL'AMBITO DEL "PIANO INTEGRATO PER
LA CULTURA 2010" PRESENTATO DALLA RETE
ECOMUSEALE.**

Il "PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLA RETE ECOMUSEALE DEL CASENTINO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LOCALE 2010" presentato dalla Comunità Montana del Casentino, in qualità di capofila della Rete Ecomuseale del Casentino è stato ammesso a cofinanziamento dalla Regione Toscana.

L'iniziativa permetterà di realizzare una serie di azioni di sistema, cofinanziate dalla Comunità Montana, riferite alle attività di ricerca, didattica, promozione e coordinamento oltre ad alcune iniziative a cura delle singole strutture.

Questi i progetti proposti da alcune antenne:

Comune di Poppi - Castello dei Conti Guidi:

RIALLESTIMENTO DELLE SALE ESPOSITIVE DEDICATE ALLA
BATTAGLIA DI CAMPALDINO;

Comune di Bibbiena - Museo Archeologico del Casentino: ACQUISTO
ARREDI, VETRINE, PANNELLISTICA;

Comune di Castel San Niccolò - Centro di doc. della Civiltà Castellana:
Avvio di ricerche intorno alla LA TRADIZIONE DELLA PIETRA
LAVORATA;

Ecomuseo del Carbonaio di Cetica: POTENZIAMENTO DELLE
STRUTTURE DEL VILLAGGIO DEL CARBONAIO;

Comune di Talla - Casa Natale di Guido Monaco:

A SCUOLA DI MUSICA CON GUIDO MONACO;

Sig.ra Martha Specht - Museo del Castello di Porciano:

IL GIARDINO DELLA BIODIVERSITÀ.

**NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE
PER LA RETE**

Sono in fase di elaborazione i nuovi depliant tematici, con traduzione in lingua inglese, di tutte le strutture riportanti, oltre ad una descrizione dei temi e dei contenuti, anche la presentazione dei servizi offerti. Altri pieghevoli saranno dedicati alla presentazione del progetto nel suo insieme e alla descrizione di alcuni itinerari di visita. Un apposito contenitore raccoglierà il tutto, un ideale "scrigno" dedicato ai "tesori" della valle.

**VOCI DALLA VALLESANTA:
LA MAPPA DI COMUNITÀ ELETTRONICA**

Il progetto, cofinanziato dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è giunto ad una fase conclusiva. Tra il 2009 e il 2010, sulla scorta della Mappa di Comunità, gli operatori del CRED con la stretta collaborazione dell'associazione l'Ecomuseo della Vallesanta, hanno raccolto numerose testimonianze orali (raccolti, credenze, usanze, ricette, canti...) che saranno fruibili su un apposito sito contenente una mappa interattiva attraverso la quale poter aprire delle vere e proprie "finestre" sulla Valle.

**ALI NEL CASSETTO... UN MOBILE DIDATTICO
E UN SITO PER VALORIZZARE LA COLLEZIONE
ORNITOLOGICA "CARLO BENI"**

L'Amministrazione Comunale di Stia, la Comunità Montana del Casentino e l'Associazione Sci Club di Stia, nell'ambito del Piano Integrato della Cultura del 2009, hanno realizzato alcuni interventi volti alla promozione e valorizzazione della Collezione Ornitologica "Carlo Beni" accolta nei locali del Museo del Bosco e della Montagna.

Oltre ad un sito consultabile all'indirizzo:

www.ecomuseo.casentino.toscana.it/collezioneornitologica
che illustra i principali esemplari esposti in funzione degli habitat e dove è possibile ascoltare una selezione di richiami, è stato realizzato anche un mobile didattico con il coinvolgimento di alcuni studenti della vicina scuola secondaria di Stia.

Nei cassetti si possono trovare strumenti, giochi tattili, calchi, schede per un avvicinamento ludico ai contenuti della collezione che permetteranno di qualificare le attività educative del museo.

**NUOVA PANNELLISTICA DIDATTICO-INFORMATIVA
PER IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA
CULTURA RURALE DI CASTEL FOCOGLIANO**

Il rifacimento dell'apparato è stato coordinato dal Centro Servizi dell'Ecomuseo e sostenuto dal Comune di Castel Focognano con il cofinanziamento della Regione Toscana e con la collaborazione della Pro-Loco di Castel Focognano.



VIAGGIO nella VALLE CHIUSA

i progetti e le opportunità didattiche dell'Ecomuseo

Anche il 2010 ha visto numerosissime scuole di tutta la provincia scegliere le proposte dell'Ecomuseo del Casentino per scoprire e conoscere i "tesori" ma anche gli aspetti più nascosti e meno conosciuti della prima Valle dell'Arno. Ormai al quarto anno consecutivo, grazie alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, "Viaggio nella Valle Chiusa" si conferma come una straordinaria opportunità per compiere un'esperienza educativa, dove, oltre alla visita di una o più strutture ecomuseali e all'approfondimento delle tematiche presenti, è possibile entrare in contatto con paesaggi, borghi e persone che raccontano una valle ricca di storia, cultura e tradizione.

L'accoglienza riservata alle scuole rappresenta un momento importante delle attività della rete che prevede anche precisi investimenti da parte della Comunità Montana, in sinergia anche con la Regione Toscana, che si concretizzano in interventi di abbattimento totale o parziale dei costi degli operatori.

Nel 2010 gli studenti della scuola dell'obbligo che hanno risposto alle proposte didattiche dell'ecomuseo sono stati circa 3.000 e, come ogni anno, sono state privilegiate le esperienze laboratoriali, l'approccio manipolativo e ludico. Molte scolaresche vengono coinvolte anche in escursioni, nella visita e nella conoscenza rivolta al patrimonio diffuso. Il territorio diviene argomento di interesse ed approfondimento nella sua complessità, si trasforma in un unico grande laboratorio di esperienze.

Alle proposte di visita di una giornata, rivolte soprattutto alle scuole esterne alla valle, si affiancano i progetti speciali dedicati agli istituti scolastici del Casentino. In questo caso il progetto, della durata di un'intero anno scolastico, si interfaccia e si innesta direttamente sulla programmazione ed il percorso didattico degli insegnanti.

Nell'anno scolastico i progetti speciali, realizzati in collaborazione con la Coop. Oros, l'ass. "Amici dell'Asino" e l'associazione "Equinatura", sono stati i seguenti:

Medioevo in cucina e a mensa - Scuola Secondaria di primo grado di Strada in Casentino e di Soci,

I Sapori nascosti del paesaggio - scuola primaria di Rassina,

Il cibo e le sue proprietà - scuola primaria di Pieve a Socana,

I mille colori della terra - scuola secondaria di Soci e di Rassina,

Imparo in fattoria - scuola primaria di Rassina,

Ali nel cassetto presso la Collezione Ornitologica di Stia, scuola secondaria di primo grado di Stia,

Laboratorio di energia - scuola secondaria di primo grado di Soci. In totale sono state coinvolte circa 16 classi di tutti gli istituti Casentinesi per un totale di 310 ragazzi.

Tutta la progettazione e gli interventi effettuati in ambito didattico hanno trovato la loro ideale e concreta conclusione all'interno della annuale GIORNATA VERDE, realizzata nell'ambito del percorso di Agenda 21 "Casentino Sostenibile".

Quest'anno la giornata dedicata a natura, cultura e tradizioni del nostro territorio si è svolta il 28 maggio insieme alla giornata conclusiva di "Un Parco per te" promosso dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. La volontà di unire le due manifestazioni è stata dettata dalla volontà di comunicare ad una sola voce l'importanza di mettere il territorio e le sue peculiarità ambientali e culturali al centro di ogni azione educativa, come premessa per una futura cittadinanza attiva e responsabile.



IMMAGINI nel TEMPO: frammenti di memoria dell'alta valle del solano

Il percorso intrapreso con la mappa di Comunità nell'Alta Valle del Solano raggiunge una nuova tappa con una mostra fotografica frutto di un puntuale ed appassionato lavoro di raccolta ed acquisizione di immagini fotografiche di tutta l'area compiuto da alcuni abitanti.

Il progetto "Mappa di Comunità dell'Alta Valle del Solano", presentato alla popolazione nella sua prima stesura lo scorso gennaio, ha intrapreso un nuovo percorso di ricerca e di raccolta grazie all'inaspettata e preziosa quantità di materiale fotografico raccolto, ma non utilizzato, nel precedente lavoro.

Da qui la necessità di recuperare tutte le foto, completando l'opera attraverso il reperimento di almeno una foto per ogni gruppo familiare della valle, al fine di realizzare una pubblicazione di immagini che diano un volto e una voce a questa comunità di montagna. Questo nostro nuovo impegno, primo di tutte le azioni del "dopo-mappa" che ci auspichiamo di portare avanti, si colloca nel quadro delle attività della Pro Loco di Cetica e dell'Ecomuseo del Carbonaio, volte al recupero della memoria storica della vallata. La consapevolezza che tale iniziativa sarebbe servita a far uscire dai vecchi cassetti e dalle scatole impolverate attimi di esistenza quotidiana, immagini di persone e di paesaggi della Valle del Solano, ha largamente compensato e reso piacevole la nuova fatica. Oltre alla pubblicazione, il prossimo 23 Luglio presso dell'Ecomuseo del Carbonaio di Cetica, verrà inaugurata all'interno della chiesa di San Michele Arcangelo, una mostra fotografica che, resa itinerante, toccherà tutti i paesi dell'alta Valle del Solano, riportando immagini e volti nei luoghi di provenienza. L'obiettivo che il gruppo di lavoro si è prefissato è che chiunque si troverà a visitare la mostra e a sfogliare le pagine della pubblicazione, possa ricevere dai frammenti di memoria contenuti lo stimolo a riflettere e a ricordare un passato non troppo lontano ma, nella corsa affannosa del tempo moderno, già storia.

Il gruppo di lavoro

Dandoli Manuela, Innocenti Mario,
Innocenti Paolo, Valbonesi Manola, Boschi Sandro



Per conoscere e valorizzare un territorio, non sempre è necessario disporre di inestimabili beni artistici, ampie documentazioni letterarie, numerose ed eloquenti testimonianze; a volte sono proprio gli elementi minori, secondari, nascosti, ma non per questo meno significativi, a far luce sul passato e a mettere in evidenza la vera identità del luogo. Ed in buona parte è proprio il mondo delle piccole cose e dei "minimi sistemi" ad animare questa breve memoria, relativa ad una porzione di territorio posta nel comune di Capolona, in località San Martino Sopr'Arno, interessata dalla presenza di un antico ponte in pietra sul torrente Valiano, accanto al quale giacciono ben visibili i resti di una costruzione, corrispondente, secondo il catasto lorenese, ad un nucleo produttivo costituito da casa, mulino, fornace e forno, distante a sua volta circa 300 metri dall'antica Pieve, dedicata a San Martino, che domina l'omonimo abitato. Il quadro scaturito da questo contesto patrimoniale ha costituito la premessa necessaria all'indagine storico-archeologica, finalizzata non solo ad analizzare l'importanza che tali elementi architettonici hanno rivestito nel corso dei secoli, ma anche a testarne l'influenza sullo sviluppo dell'agglomerato di San Martino e a capire in quale misura, oggi, siano presenti nella vita della comunità. Il ponte non è solo il luogo fisico in cui ha inizio la ricerca ma rappresenta anche gli aspetti simbolici della continuità, del collegamento e del passaggio, recepiti oltre che nel metodo anche nelle finalità del progetto. Le informazioni desunte dagli studi cartografici e bibliografici, le testimonianze rese dalle persone di San Martino e la loro attiva partecipazione alle ricognizioni sul posto hanno permesso di gettare tanti altri "ponti" sul paesaggio circostante, consentendo così la restituzione di notizie e dati, volta al recupero della memoria storica del territorio e dei suoi abitanti. La fisiologica connessione tra pievi e antichi itinerari e le fonti prese in considerazione collocano il ponte sul Valiano, segmento di percorsi longitudinali che correvano alla destra dell'Arno e di percorsi trasversali che conducevano verso il Valdarno Superiore, nel periodo medievale, per quanto riguarda il rifacimento dell'arco, e ascrivono ad epoca precedente non ben definita la fondazione. Utilizzato dalla gente del luogo per l'attraversamento pedonale fino all'immediato dopoguerra, oggi, seppur avvinto da rampicanti che ne nascondono quasi interamente l'arco è in grado di conferire, ad un sito già di per sé suggestivo, quel fascino particolare che esercitano le vestigia del passato. Dell'edificio che ospitava il mulino, di cui negli anni cinquanta era ancora visibile un angolo, rimangono pochi resti, un cumulo di sassi e il toponimo "Mulinaccio". Lo studio dedicato alla toponomastica, articolato in due argomentazioni: "i toponimi nella cartografia storica e attuale" e "un patrimonio da salvare: i microtoponimi della memoria" ha permesso di raccogliere più di cinquanta nomi e di leggere i cambiamenti avvenuti, sia nel paesaggio che nella popolazione, dall'ottocento ad oggi. Attraverso i documenti è stata ricostruita la storia della Pieve di San Martino sopr'Arno, o "a Caliano", o "iuxta Arnum" e la diffusione nel territorio del culto del Santo Vescovo di Tours a cui è intitolata. Alla tradizione locale, legate comunque alla sfera del sacro, appartengono le feste dei Santi Martino, Antonio Abate, Vincenzo Ferreri e le Rogazioni. Le interviste con gli abitanti di San Martino sopr'Arno, devoti custodi del territorio, costituiscono la fonte principale a cui si è attinto per individuare luoghi della memoria, scoprire personaggi caratteristici, conoscere antichi mestieri, ascoltare meravigliose leggende e a cui si deve, in buona parte, e questo piccolo ma solido "ponte" tra passato e presente, proteso verso futuro.

Monica Baccianella, Maria Gatto

Il progetto è stato sostenuto dall' Amm. Comunale di Capolona, con contributi regionali, nell'ambito delle attività del Polo Didattico dell'Acqua. Oltre all'accoglienza delle numerose scolaresche il centro ha prodotto negli ultimi anni anche alcuni quaderni didattici volti ad indagare il patrimonio culturale e naturalistico legato alla tematica dell'acqua.

Con questo studio, in fase di ultimazione, presentato lo scorso mese di Maggio alla stessa comunità di San Martino Sopr'Arno, si inaugura un nuovo percorso di lavoro volto al coinvolgimento e alla valorizzazione del territorio circostante al paese di Capolona a partire dalle piccole valli trasversali che dall'Arno salgono verso le colline circostanti. L'acqua diviene, in questo modo, un ideale filo conduttore per ricucire memorie, paesaggi, emergenze architettoniche e per ritrovare legami di appartenenza con i vecchi ed i nuovi abitanti.



Il canale di adduzione delle acque della centrale idroelettrica "La Nussa" dove è ubicato il Polo Didattico.



la TRADIZIONE della PIETRA LAVORATA nel PAESE di STRADA in CASENTINO

Ha preso il via a Strada in Casentino un percorso di ricerca e valorizzazione della locale tradizione della pietra lavorata finalizzato alla realizzazione di un itinerario permanente di visita.

La lavorazione della pietra a Strada in Casentino, rappresenta ancora oggi una delle realtà artigianali più vive, che vede ancora attivi sul territorio un discreto numero di scalpellini, preziosa risorsa anche storica oltre che economica, in quanto profondi conoscitori di strumenti e tecniche tradizionali. Come dimostra la scelta di organizzare proprio in questo comune una biennale "Mostra della Pietra Lavorata", l'attività degli scalpellini si è in modo particolare concentrata storicamente lungo la Valle del Solano, presso i centri abitati di Borgo alla Collina e Strada in Casentino, nel comune di Castel San Niccolò. A motivare questa realtà ha concorso sicuramente l'abbondanza di materia prima (principalmente pietra arenaria: "bigia" e "serena"), testimoniata dalle numerose cave, ubicate principalmente sulle colline del lato opposto del paese rispetto al castello di San Niccolò. La tradizione della pietra lavorata nel comune di Castel San Niccolò ha radici antiche che si perdono nella leggenda quando ricordano in forma favolistica la figura di Matilde di Canossa che nel secolo XI, dice la tradizione popolare, si trovava fisicamente nella zona di Castel San Niccolò dove commissionò personalmente la costruzione del castello, dando lavoro a molti abitanti della zona ed iniziando a configurare l'arte dello scalpellino come il mestiere tradizionale del paese; per questo la sua figura fu sempre ricordata con affetto sincero e con sincero dolore fu accolta la notizia della sua morte, un sincero dolore di un'intera comunità che si manifestò concretamente, secondo la leggenda, nel lugubre suono delle campane del castello che iniziarono a suonare da sole nel momento esatto della dipartita della *Grancontessa*. Le leggende contengono sempre un fondo di verità che le rende una fonte da non trascurare per la ricostruzione storica, ed anche in questo caso il fondo di verità può essere individuato nella probabile presenza nei cantieri casentinesi di maestranze dell'Italia settentrionale, i maestri lombardi che diffusero il romanico all'inizio del secondo millennio, testimoniata per esempio dalle strutture murarie e dai pregevoli capitelli della pieve di San Martino a Vado. È probabilissimo che sotto la direzione di queste maestranze di livello internazionale abbiano lavorato maestranze locali, magari appartenenti a famiglie antenate dirette di quelle tradizionali che ancora esercitano il mestiere di scalpellini: i Carletti, i Colozzi, i Rialti. Un'attestazione epigrafica seicentesca testimonia a favore di questa ipotesi di continuità e di lunga durata a proposito della tradizione della lavorazione della pietra e delle famiglie che vi si sono dedicate: nella frazione di La Torre negli anni '60, fu rinvenuto un architrave riportante una formula di ringraziamento, datata 1639 e indirizzata a Colozzo Colozzi da parte di Piero de' Medici. Con maggior grado di certezza, sono queste le famiglie dedite all'attività quando fonti storiche di facile reperibilità gettano luce sulla storia del paese di Strada e dintorni: sulla base dell'analisi dei

Libri degli Stati d'Anime della Comunità di Castel San Niccolò, nella prima metà del secolo XIX, risulta che il numero degli scalpellini attivi era ridotto a tre unità, tra cui due esponenti della stessa famiglia (i Carletti di Borgo alla Collina), per poi aumentare in maniera consistente dalla seconda metà del secolo e in particolare nei primi anni del '900, molto probabilmente in concomitanza con la scoperta, o riscoperta, della facilmente accessibile *Cava della Pieve*, vicina al paese di Strada. Si giunge così, in crescendo, all'apogeo della metà del secolo XX, quando, a partire dalle ricostruzioni dell'immediato dopoguerra, molti scalpellini casentinesi risultano impegnati nei cantieri di restauro di chiese e castelli della vallata, ma anche in quelli delle città di Firenze e Arezzo, a conferma della professionalità raggiunta. Anche gli scalpellini attualmente in attività appartengono, come nei secoli XIX e XX, alle storiche famiglie citate; questi mantengono in attività laboratori dalle caratteristiche fondamentalmente artigianali. Questi laboratori, insieme alle cave, alle mostre permanenti di manufatti, connesse anche alla citata biennale, e ai casi di "grandi e piccole opere di pietra" (dalla pieve e dal castello fino ad arrivare al sistema dei terrazzamenti, passando per le opere di pavimentazione stradale, per le fontane e i tabernacoli) costituiscono i presupposti per l'elaborazione e la realizzazione di un itinerario nello spazio e nel tempo intorno alla pietra lavorata nel territorio di Castel San Niccolò. Il progetto, elaborato ed iniziato con il coordinamento del Centro Servizi della Rete Ecomuseale della Comunità Montana del Casentino ed il sostegno economico del Comune di Castel San Niccolò, annovera tra i primi posti della lista dei suoi obiettivi proprio la realizzazione di questo itinerario di testimonianze materiali e visitabili dell'arte della pietra lavorata, insieme alla pubblicazione, in forme da definire, dei primi risultati della ricerca storica, delle informazioni ricavate dalle fonti orali, del materiale documentario raccolto. Per quanto riguarda questi ultimi aspetti un contributo fondamentale è dato dagli scalpellini ancora presenti e attivi nel territorio (Elio Carletti, Marcello Colozzi, Raffaello Colozzi, Umberto Colozzi, Alessandro Rialti, Franco Rialti, Roberto Vignali), memoria storica del lavoro ma anche principali fonti per la raccolta di materiale (foto d'epoca, documenti, strumenti) che potrebbe essere utilizzato anche per una mostra sul tema, anche in occasione della prossima biennale, e che in una fase successiva del progetto potrebbe essere esposto in maniera permanente in una nuova sede ecomuseale, pensata come distaccamento in paese, ma anche come occasione di caratterizzazione, del già esistente Ecomuseo della Civiltà Castellana.

Riccardo Bargiacchi



PROGETTI per la CONOSCENZA e la VALORIZZAZIONE del FONDO GORETTI MINIATI

Il lavoro sul Fondo Goretti Miniati, sostenuto dal Comune di Poppi e dalla Comunità Montana del Casentino nell'ambito delle attività dell'Ecomuseo, dopo una prima fase di studio e di schedatura, ha prodotto una prima monografia sul tema "Chiese e santuari del Casentino" che prossimamente sarà dato alle stampe.

La monografia contiene 150 pagine piene di notizie e informazioni a proposito di tutti gli enti religiosi citati nel fondo documentario, notizie e informazioni ricavate principalmente dalle pagine dei volumi che compongono il fondo, ma integrate, soprattutto nel consistente apparato di note, anche dalle conoscenze derivate da altri lavori di ricerca precedentemente svolti o appositamente condotti. Esclusivamente dalle pagine dei volumi provengono, invece, le abbondanti trascrizioni di documenti inediti che corredano e impreziosiscono i singoli capitoli della monografia; queste si presentano come un utile strumento per chi voglia prossimamente affrontare l'argomento, per motivi di studio o di ricerca, senza ricorrere alla pur affascinante diretta lettura dei vari volumi in cui le notizie su ogni singolo ente sono state raccolte, e senza sforzare la vista per decifrare la pur chiara e bella grafia di Giovanni Gualberto Goretti Miniati. Ma anche sul versante della lettura per diletto, alcune di queste pagine trascritte, le meno tecniche e le più discorsive, per le tematiche affrontate, per la mentalità che sottendono, per il linguaggio che utilizzano, si presentano spesso come una interessante, affascinante e gustosa esperienza di lettura per chiunque, soprattutto per chi, essendo nato o vissuto in Casentino, non faticherà a riconoscere luoghi, personaggi e tradizioni. Per i Casentinesi è stata pensata, anche l'altra componente del testo, la ricostruzione storica delle vicende di una chiesa, monastero o santuario e la descrizione archeologica o storico-artistica delle sue strutture materiali: penso che gran parte delle informazioni raccolte risultino nuove anche per molte orecchie casentinesi, che saranno liete, immagino, di ascoltare e apprendere qualche notizia su una realtà così presente sul territorio e nei singoli paesi, come lo sono le chiese, le pievi e gli altri enti religiosi citati.

Un'altra utilità di questa monografia può essere individuata nella sua eventuale capacità di illustrare al turista e al forestiero un aspetto sì caratterizzante della storia e del paesaggio del Casentino, di questa nostra valle che, parafrasando uno scritto di Francesco Pasetto, per la straordinaria densità di diverse tipologie di luoghi di culto cristiani, potrebbe a buon diritto chiamarsi, come una parte di essa, la "Valle Santa". Per attuare al meglio le potenzialità di questa monografia, velocemente accennate in queste righe, il prossimo passo richiesto da un progetto volto alla diffusa conoscenza del fondo Goretti Miniati e alla sua piena valorizzazione non può che essere l'effettiva pubblicazione di questa monografia, già prevista ed imminente, la quale dovrà rappresentare il primo volume di un'intera collana di pubblicazioni legata al fondo Goretti Miniati che divulghi periodicamente i risultati delle prossime fasi del progetto, a partire dalla terza, che sta per iniziare e che si propone di realizzare, attraverso un lavoro di ricerca analogo a quello appena concluso, una monografia su un'altra delle sei sezioni tematiche in cui il Goretti Miniati suddivideva la propria opera nelle note introduttive (*chiese e santuari, famiglie del Casentino, castelli e feudatari, persone degne di ricordo o illustri, bibliografia casentinese e notizie varie*), o su un singolo soggetto, corrispondente per esempio ad uno dei principali centri del Casentino, indagato nei volumi in maniera trasversale rispetto alla suddivisione in sezioni tematiche.

Riccardo Bargiacchi



Il Fondo Goretti Miniati, attualmente conservato nella Biblioteca Comunale Rilliana di Poppi in seguito ad un prestito interbibliotecario concesso dall'Istituto Stensen di Firenze, consta di 39 volumi rilegati manoscritti e di numerose carte sciolte riunite in 10 cartelline, in cui il padre gesuita Giovanni Gualberto Goretti Miniati (Firenze, 1869 - Anagni, 1950) ha raccolto scrupolosamente, nel periodo della sua permanenza casentinese (in qualità di insegnante di matematica al ginnasio del Collegium Convictus et Semirarium di Strada in Casentino, dal 1917 al 1925) e negli anni immediatamente precedenti e successivi, informazioni sul Casentino, ricavate dalla bibliografia edita, ma anche da documenti di archivi pubblici e privati, spesso inediti e spesso riproposti integralmente tra le pagine del fondo, nella forma di trascrizioni la cui fedeltà è stata testata sui documenti in possesso della Biblioteca Rilliana di Poppi. La prima fase del progetto di conoscenza e valorizzazione del fondo (2005-2006) ha prodotto una schedatura dei contenuti dei volumi e delle carte sciolte, comprensiva di un dettagliato indice ragionato, volta a facilitarne la fruizione, oltre che a garantirne la tutela. La seconda fase (2008-2009) voleva fornire, ed ha fornito, una esemplificazione di utilizzo del prodotto della precedente fase del progetto, attraverso un lavoro di ricerca che mettesse in evidenza le potenzialità documentarie del fondo, interrogato mediante la schedatura e l'indice realizzati.



il LANIFICIO di STIA: da opificio a museo didattico

Siglato un nuovo PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA RETE ECOMUSEALE DEL CASENTINO tra la Comunità Montana del Casentino e la Fondazione Lombard. L'accordo nasce in occasione del trasferimento della collezione conservata nella MOSTRA PERMANENTE SULLO STORICO LANIFICIO DI STIA nel nuovo MUSEO DELL'ARTE DELLA LANA accolto negli spazi recentemente strutturati dell'antico Lanificio.

Il lanificio di Stia, dalla metà dell'Ottocento agli anni Cinquanta del XX secolo, è stato il perno attorno a cui ruotava l'economia della zona. Questo grazie all'abilità di alcuni imprenditori che trasformarono un'attività artigianale da sempre praticata in Casentino in una delle più significative realtà industriali italiane.

Si può dire che gli abitanti di Stia identificassero il lanificio con le loro vite.

Tutte le attività del paese gravitavano infatti attorno ad esso, cuore produttivo ma anche centro di aggregazione sociale. Al lanificio erano legate alcune istituzioni importanti per il loro ruolo sociale: la scuola obbligatoria per i figli degli operai, la Società di mutuo soccorso, la Filarmonica.

Oggi il lanificio rinasce: al suo interno è stato realizzato un museo dedicato all'arte della lana. In questo modo si è voluto lasciare memoria di questa attività, documentandola, ma anche conservare un edificio dove generazioni di Stiani hanno lavorato, salvandolo dalla rovina dovuta all'abbandono.

Si è quindi recuperato l'edificio e la memoria storica: ma questo non deve far pensare ad un museo come luogo vecchio e polveroso, dove si osserva passivamente da un vetro.

Questo museo vuole piuttosto essere un luogo vivo, un'esperienza per il visitatore che viene coinvolto: egli può toccare, annusare, ascoltare, imparare, provando in prima persona, la manualità di alcuni gesti propri dell'arte della lana.

Uno spazio che riprende vita non più come luogo di produzione ma come centro di diffusione della cultura del tessile che appartiene a questo territorio, fucina di idee, aperto alle proposte della comunità locale e quindi in continuo divenire.

Un museo di tutti ma soprattutto degli Stiani, affinché si rinnovi quel senso di appartenenza al lanificio che caratterizzava un tempo questa comunità.

Lo Staff del Museo



Foto: Fondazione Lombard



Foto: Fondazione Lombard

PROGETTO "IL PONTE DEL TEMPO. PAESAGGI CULTURALI MEDIEVALI". FASE II: SCAVO ARCHEOLOGICO A CASTEL SANT'ANGELO DI CETICA

Rispetto a quanto annunciato nell'articolo pubblicato nel numero 3 di questa rivista (anno 2009, pag. 8), il quale illustrava le premesse, gli scopi e la metodologia della parte archeologica dei lavori per il progetto "Il ponte del tempo", frutto della collaborazione tra Comunità Montana del Casentino-Servizio CRED-Progetto Ecomuseo del Casentino e Università degli Studi di Firenze-Dipartimento di Studi Storici e Geografici-Cattedra di Archeologia Medievale, promosso dal Comune di Castel San Niccolò col cofinanziamento della Regione Toscana, durante il primo anno di lavori è stata portata a termine circa una metà del programma stilato.

È stata infatti attivata e conclusa, durante la campagna 2009, la prevista attività di ricerca sul contesto territoriale cui Cetica e in particolare le emergenze oggetto di indagine (ponte, mulino, castello) appartengono. Durante le ricognizioni previste da questo settore di indagine ("archeologia territoriale") sono stati analizzati altri castelli della valle del Solano e in particolare Garliano. Questo castello, poco noto alla bibliografia storico-archeologica casentinese, si è mostrato da subito come un sito di notevole interesse, in cui si conservano, anche in elevato, strutture murarie anche monumentali, come la cisterna o le mura di cinta del lato nord. Il lavoro sul campo ha prodotto il consueto apparato di documentazione (scheda Sito, Schede UT) ma anche un eidotipo planimetrico che ha permesso di visualizzare la pianta del castello, che è possibile seguire nel suo perimetro lungo tutto il bordo del pianoro e che si mostra nettamente divisa in due parti, ipoteticamente identificabili col cassero e con la parte residenziale del *castrum*. Altro sito degno di menzione e quello di Badia delle Pratole (o Pratole), che rientrava tra i siti presi in considerazione nella carta di progetto come testimoni della viabilità storica dell'area, viabilità di notevole importanza per i rapporti col Fiorentino e col Valdarno guidando in particolare. La ricognizione autoptica del sito, incrociata con le notizie ricavate dalle fonti scritte e dalla cartografia storica, ha permesso di ricostruire la planimetria delle ultime fasi di vita del complesso, attualmente abbandonato, e di individuare porzioni di muratura originaria, forse attribuibili alle strutture della chiesa del monastero e ospedale (nel Medioevo gli ospedali o "spedali" svolgevano anche la funzione di ricovero per viandanti). A metà strada tra castelli e viabilità si colloca poi il sito di Conventino, in cui siamo stati accompagnati da Marco Porcinai che ringraziamo; il sito infatti è noto alla cartografia e alla tradizione orale come convento, ma mostra una planimetria molto simile al castello di Sant'Angelo, anche se di più ridotte dimensioni. Questa considerazione ha permesso di formulare un'ipotesi interpretativa del sito basata sulla vicinanza del Poggio Cocollo-Orsaio: nei diplomi imperiali del 1191 e del 1220, rispettivamente di Arrigo VI e Federico II, è attestato un castello in località Monte Orsaio.

Il settore di indagine della stratigrafia degli elevati si è invece concentrato sulle strutture del mulino ad acqua che si trova

Il comune di Castel San Niccolò con finanziamenti della Regione Toscana e con la collaborazione della Comunità Montana - Progetto Ecomuseo - sta procedendo alla realizzazione del progetto UN PONTE NEL TEMPO. L'iniziativa prevede, oltre alla ristrutturazione del ponte di Cetica, particolarmente caro alla comunità locale, anche attività di studio, ricerca e recupero del patrimonio diffuso, volte ad inserire il manufatto in un contesto storico-paesaggistico più ampio e all'interno di una strategia di valorizzazione integrata. Il lavoro si lega in maniera complementare con altri due percorsi di promozione culturale legati all'Ecomuseo intrapresi nel territorio: la Mappa di Comunità dell'Alta Valle del Solano e lo studio riferito alla tradizione della lavorazione lapidea a Strada in Casentino.

Durante il periodo estivo sono previste visite guidate nel sito di Castel Sant'Angelo a Cetica. Per informazioni: 0575.507277.



presso il ponte a cui il progetto deve il nome. Le indagini di archeologia dell'edilizia storica hanno permesso di ricostruire le vicende costruttive (sei fasi) della struttura produttiva che, rimasta in uso fino agli anni '70 del '900, risulta esplicitamente attestata nelle fonti scritte a partire almeno dal secolo XVI, se non dal XIV, quando alcuni documenti fanno menzione di impianti molitori lungo il corso del Solano. Per il prossimo anno questo settore di indagine si concentrerà sulle strutture murarie del ponte, per le quali, nella campagna 2009, le ricerche archeologiche si sono limitate ad una preliminare schedatura e suddivisione in UT. Questa attività è prevista per l'autunno, quando le impalcature necessarie al cantiere di restauro saranno rimosse.

La campagna estiva del 2010 sarà quindi interamente dedicata allo scavo stratigrafico nel sito di Castel Sant'Angelo a Cetica. Le ricognizioni della campagna dello scorso anno hanno prodotto una documentazione analoga a quella illustrata per il sito di Garliano, compreso lo schizzo planimetrico misurato, che sarà aggiornato e corretto durante le fasi di rilievo per la campagna di scavo con metodi e strumenti più appropriati, ma che ha comunque permesso di individuare nel sito tre unità topografiche (UT) all'interno delle quali saranno realizzati saggi di scavo stratigrafico. L'UT 1 corrisponde probabilmente al cassero del castello: è il punto più elevato del sito e quello che conserva il maggior numero di strutture affioranti o interrato, tra le quali è riconoscibile parte della volta a botte di una cisterna. L'UT 2 è un'area che è stata interessata da attività di scavo non ufficiali negli ultimi decenni del '900, le quali hanno riportato alla luce una struttura muraria probabilmente interpretabile come muro di cinta del cassero. L'UT 3, infine, corrisponde all'area pianeggiante



che occupa il resto del pianoro proteso verso il corso del Solano; a livello del terreno, quasi senza soluzione di continuità, è possibile seguire lungo il margine del pianoro strutture plausibilmente appartenenti o corrispondenti alla cinta muraria esterna del castello. Le date previste per la prima tranche di lavori sono 14 giugno - 2 luglio, ma sono previste altre settimane di indagine a fine luglio e fine agosto, con un calendario ancora da definire nel dettaglio. Compatibilmente col piano di sicurezza del cantiere, durante lo scavo è ammessa la presenza di visitatori ed è gradita e richiesta la partecipazione di volontari.

Riccardo Bargiacchi

Staff della Cattedra di Archeologia Medievale
dell'Università degli Studi di Firenze

NUOVE INSTALLAZIONI ARTISTICHE PER IL SENTIERO SONORO CHE SALE ALLA CASA NATALE DI GUIDO MONACO

In seguito al cofinanziamento della Regione Toscana nell'ambito del "Programma Pluriennale degli Interventi Strategici nel Settore dei Beni Culturali" che ha permesso il recupero dell'antica via di accesso dal paese alla Castellaccia, l'Amministrazione comunale di Talla realizzerà alcuni interventi artistici dedicati alla figura di Guido Monaco che accompagneranno la salita verso la casa natale dell'inventore della notazione musicale moderna. Il percorso, già denominato SENTIERO SONORO, era già stato oggetto di un lavoro condotto con la scuola locale che aveva portato alla collocazione di alcuni pannelli e macchine sonore, progettate dagli stessi bambini.

UNA NUOVA EDIZIONE DELLA CONSUETA CAMMINATA ALL'ABBZIA DI SANTA TRINITA IN ALPE

Il comune di Talla e la Comunità Montana del Casentino, organizzano, con la collaborazione dell'associazionismo locale (Pro Loco e Corale), l'iniziativa: **CAMMINARE nel TEMPO... Passeggiata alla riscoperta della millenaria abbazia di Santa Trinita in Alpe** **Domenica 25 Luglio**. Si prevede di realizzare alcuni percorsi tematici di "avvicinamento" fisico e di approfondimento tematico grazie alla presenza di esperti. Ore 9,00, Partenza dei gruppi da differenti località. Ore 11,30, S. Messa celebrata dai Monaci Camaldolesi con la partecipazione della Corale Guido Monaco di Talla. Ore 12,30, Pranzo a sacco. A seguire relazione di diversi esperti partecipanti ai percorsi. Informazioni: 0575.507277.



Foto: Lorenza Venturini

L'**Abbazia di Santa Trinità in Alpe** si trova nei boschi sulle pendici del Pratomagno nel Comune di Talla. Il monastero benedettino fu fondato fra il 950 e il 961 da due eremiti tedeschi, Pietro ed Eriprando in una zona dove si intrecciavano importanti vie di comunicazione. L'abbazia era quindi in una posizione strategica. Nell'XI e XII secolo arrivò ad avere una vasta giurisdizione; nel 1425, ormai in fase di decadenza, fu affidato ai monaci vallombrosani; alla fine del XVII secolo risultava già in rovina; all'inizio del Novecento era ormai un rudere.

La chiesa si compone di un'aula unica con transetto coperto con volta a botte e grande abside semicircolare aperta da una bifora. Motivo di interesse è la transenna in pietra arenaria che divideva la chiesa a metà della lunghezza della navata. Sotto il presbiterio è visibile un piccolo ambiente con due colonne, parte di una cripta.

MEMORIE RESISTENTI

DUE INIZIATIVE INTORNO ALLA GUERRA E LA RESISTENZA IN CASENTINO.

20 agosto, Mostra Permanente sulla Guerra e la resistenza in Casentino, Moggiona-Poppi. Visita alla mostra e escursione guidata lungo il **SENTIERO DELLA LINEA GOTICA**. Ritrovo presso la piazza di Moggiona alle ore 9,00. Ore 21: **1944 TOSCANA LIBERA! DAL CASENTINO A FIRENZE**. Videoproiezione a cura della Mediateca del Casentino.

21 agosto, PARTIGIANI. Uomini e donne che hanno lottato per la libertà e la democrazia - Mostra Fotografica e presentazione del libro di Giulio Malfer, Alcionedizioni. Logge del Grano ore 17,30 - Strada in Casentino



Foto: Giulio Malfer

Ecomuseo della Castagna di Raggiolo - Ortignano Raggiolo
Ecomuseo del Carbonaio di Cetica - Castel San Niccolò

L'artista **Antonio Catalano** è stato ospite a più riprese presso l'Ecomuseo del Casentino dove ha realizzato incontri, concerti e installazioni di diversa natura.

In questa occasione sarà direttamente coinvolto nella creazione di portali/totem all'ingresso del sentiero di collegamento tra i paesi di Cetica e Raggiolo. Da mesi, infatti, alcuni abitanti, guidati dalle locali associazioni sono impegnati in attività di ripulitura e ripristino dell'antico percorso di collegamento, guidati dalla volontà di ricostruire e creare relazioni con il paesaggio di riferimento delle due comunità, entrambe interessate dalla costruzione di Mappe di Comunità.

12 Agosto, Ecomuseo della Castagna di Raggiolo. Ore 17,00. **GRACILE...** laboratorio per grandi e piccoli sulla costruzione di "segni" e micro-installazioni in elementi naturali da lasciare lungo il percorso tra Raggiolo e Cetica, guidati dall'artista Antonio Catalano.

13-14 Agosto, UN SENTIERO PER DUE COMUNITÀ. Ore 17,00. Inaugurazione delle installazioni nel bosco e performance musicale con gli **UNIVERSI SENSIBILI** di Antonio Catalano.

13 Agosto Cetica. 14 Agosto Raggiolo. Ritrovo presso i rispettivi ecomusei.

Info. 0575/507272-77. Partecipazione gratuita



A. Catalano

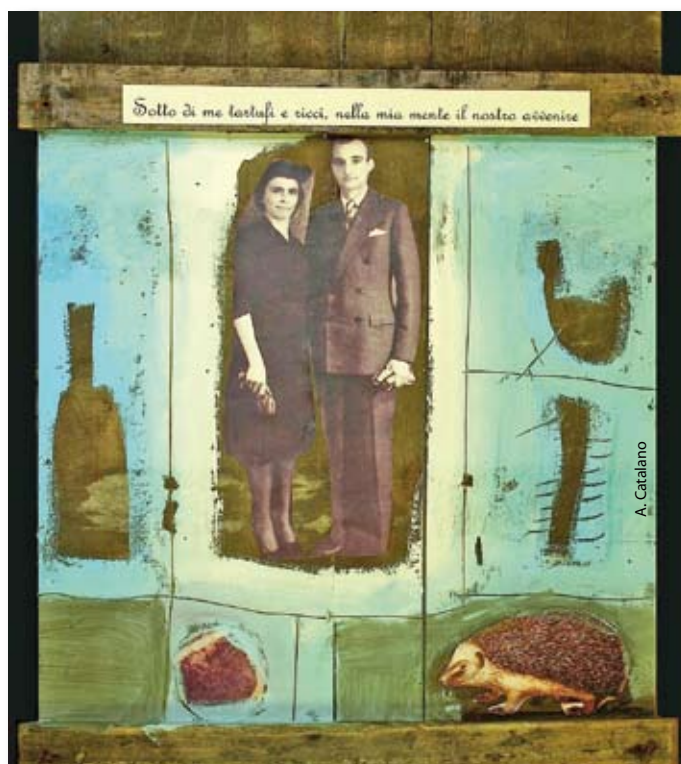
LE GIORNATE DEL PAESAGGIO

Le date del 13 e 14 rientrano tra le "Giornate del Paesaggio", iniziativa promossa da MONDI LOCALI, una comunità di pratica di ecomusei italiani alla quale ha aderito sin dalla sua nascita anche l'Ecomuseo del Casentino.

Dire che gli ecomusei si occupano di paesaggio parrebbe una banalità, ma sappiamo quanto le due parole – ecomuseo e paesaggio – possano assumere significati diversi e contrastanti. Occorre quindi fare chiarezza, anche alla luce dell'entrata in vigore in Italia della **Convenzione Europea del Paesaggio**. Vi è infatti una convergenza da non sottovalutare tra la sfida trentennale degli ecomusei per portare il museo fuori dalle pareti di un'istituzione statica ed elitaria e l'intenzione della Convenzione di portare il paesaggio fuori dalle visioni accademiche che tanto hanno pesato, in Italia come altrove, nella distinzione tra ciò che è bene culturale e ciò che non lo è. Come non riconoscersi, invece, nella definizione contenuta nella Convenzione, che pone la percezione delle popolazioni al centro del concetto stesso di paesaggio, o con l'affermazione che "il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana". Dal momento che sono molti gli ecomusei che, in varie parti d'Italia e d'Europa, hanno messo in pratica iniziative volte alla conoscenza, tutela e valorizzazione del paesaggio in sintonia con quanto espresso dalla Convenzione, si è pensato che sarebbe utile per tutti un evento pubblico attraverso il quale evidenziare di anno in anno le azioni che gli ecomusei svolgono per la conoscenza, la tutela attiva e la trasformazione responsabile dei luoghi in cui si trovano ad operare (tratto da: www.giornatadelpaesaggio.it)

Gli "Universi Sensibili" di Antonio Catalano

Da tempo Catalano, (nato a Potenza nel 1950), dopo anni di presenza nel teatro italiano (una presenza singolare e fuori dagli schemi), teorizza e pratica l'abbandono di ogni idea di spettacolo perseguendo invece la ricerca di incontri artistici con "spett-attori" di ogni età. Le sue performances vivono della labilità e dell'indeterminatezza di cui sono costituiti gli incontri occasionali e tendono a provocare in chi vi partecipa esperienze piene di emozione, di poesia, di meraviglia. Ma è soprattutto con le sue incursioni in pittura e scultura, con l'uso fantastico di oggetti quotidiani o fuori uso, che egli riesce a creare strani mondi da visitare, da incontrare, attraverso ribaltamenti poetici dei materiali usati o accostamenti divertiti e divertenti. Gli "universi sensibili", ovvero la personale cosmogonia di Antonio Catalano, in tutte le sue esplorazioni e le sue provocazioni tra teatro e arti visive, incontrano dovunque stupore, entusiasmo. Forse per via dell'ingenuità che li governa da cui traspaiono curiosità, misteri, profondità. Catalano infatti gioca con tutto ciò che è quotidiano, infantile, apparentemente banale. E lo rivaluta.



A. Catalano



FESTASAGGIA è un progetto promosso dalla **Comunità Montana del Casentino** nell'ambito delle attività dell'**Ecomuseo del Casentino** con la collaborazione del **Servizio Agricoltura** e della società **Casentino Servizi**, e del **Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo**. In seguito ad un bando, aperto a

tutte le realtà associative impegnate nella realizzazione di feste e sagre paesane, un'apposita commissione ha selezionato una serie di manifestazioni che si sono distinte per particolari azioni virtuose riferite a:

- **Valorizzazione del patrimonio locale nelle sue diverse componenti culturali, produttive e ambientali**
- **Valorizzazione della tradizione gastronomica locale e utilizzo di prodotti provenienti dal comprensorio**
- **Riduzione, differenziazione e conferimento di rifiuti**

In seguito ad un monitoraggio sulle modalità di realizzazione e ad una rendicontazione specifica che ciascuna festa dovrà presentare, saranno individuate le tre manifestazioni che avranno totalizzato i punteggi più alti alle quali andranno i riconoscimenti ufficiali di FESTESAGGE 2010 ed i relativi premi.

FESTASAGGIA ha come finalità principale quella di avviare un percorso di qualificazione e promozione delle feste paesane, concepite quali importanti momenti di socializzazione e di accoglienza, stimolando atteggiamenti di sensibilità ecologica e di riscoperta e salvaguardia dei valori e dei prodotti del territorio.

RICORDIAMO CHE LE FESTESAGGE "PIÙ VIRTUOSE" PER IL 2009 SONO STATE:

1° PREMIO

IL GUSTO DEI GUIDI - FESTIVAL DEL VINO, Poppi
Organizzazione: **Pro Loco "Centro Storico" di Poppi**

2° PREMIO

FESTA DI CASTAGNATURA, Raggiolo - Ortignano Raggiolo
Organizzazione: **"La Brigata di Raggiolo"**

3° PREMIO

FESTA DELLA CASTAGNA- Cetica
Organizzazione: **Pro Loco "I Tre Confini" di Cetica**

info:
Comunità Montana del Casentino,
servizio CRED
Progetto Ecomuseo 0575.507277
/ 72
www.ecomuseo.casentino.toscana.it
ecomuseo@casentino.toscana.it

iniziativa promossa da



in collaborazione con



Si sono aggiudicate il riconoscimento di "FESTESAGGE" 2010, 13 manifestazioni che animeranno il Casentino da giugno a dicembre con un ricco calendario fatto di profumi, sapori ma anche di occasioni di incontro e conoscenza.

FESTA DELLA TROTA

19-20 GIUGNO. **Papiano, Stia**

Organizzazione: **Parrocchia di S. Cristina a Papiano** • Info: 0575/582211

QUANDO LA STANZA DEI GIOCHI

ERA LA STRADA 1° PALIO SALUTIESE DEI CARRETTI

19-20 GIUGNO. **Salutio, Castel Focognano**

Organizzazione: **Pro Loco di Salutio** • Info: 338/3859599

MONTEMIGNAIO E IL VINO

25 LUGLIO. **Montemignai**

Organizzazione: **Polisportiva di Montemignai** • Info: 0575/357323

SAGRA DELLA SCOTTIGLIA

30-31 LUGLIO, 1 AGOSTO.

Lonnano, Pratovecchio

Organizzazione: **Circolo ACLI Lonnano** • Info: 338/8149945

ANTICA BATTITURA DEL GRANO E FIERA DEL BESTIAME

31 LUGLIO, 1-2 AGOSTO

Borgo alla Collina, Castel San Niccolò

Organizzazione: **Polisportiva di Borgo alla Collina** • Info: 0575/550044

SAGRA DEL RAVIOLO

7- 8 - 9 AGOSTO. **Partina, Bibbiena**

Organizz.: **Soc. Filarmonica T. Scatolini di Partina** • Info: 349/3108627

SAGRA DEL TARTUFO

12-13-14-15 AGOSTO, **Chiusi della Verna**

Organizzazione: **Pro Loco Verna** • Info: 335/7705547

SAGRA DEL TORTELLO ALLA LASTRA

14-15-16 AGOSTO. **Corezzo, Chiusi della Verna**

Organizzazione: **Pro Loco di Corezzo** • Info: 338/3027194

IL GUSTO DEI GUIDI

26/29 AGOSTO. **Poppi**

Organizzazione: **Pro Loco Centro Storico di Poppi** • Info: 348/3637186

FESTA DI CASTAGNATURA

31 OTTOBRE, 1 NOVEMBRE.

Raggiolo, Ortignano Raggiolo.

Organizzazione: **La Brigata di Raggiolo** • Info: 0575/514147

SAGRA DELLA POLENTA E DEL VIN DOLCE NOVELLO

1 NOVEMBRE. **Talla**

Organizzazione: **Pro Loco Guido Monaco di Talla** • Info: 338/3573501

FESTA DELLA CASTAGNA

5-6-7 NOVEMBRE. **Cetica, Castel San Niccolò**

Organizzazione: **Pro Loco I Tre Confini di Cetica** • Info: 328/7252458

SAGRA DELLA POLENTA DOLCE E DEL BALDINO

8 DICEMBRE. **Faltona, Talla**

Organizzazione: **Pro Loco di Faltona** • Info: 335/6154591



il
MERCATALE
del Casentino

Il MERCATALE del CASENTINO è il Mercato delle produzioni di qualità del territorio. Si tiene nel centro storico del paese di Bibbiena dalle ore 9,00 alle ore 19,00 e rappresenta un appuntamento fisso (4° sabato di ogni mese) con le eccellenze della nostra tradizione direttamente dal produttore al consumatore. Stagionalità dei prodotti, tracciabilità del processo produttivo e prezzo trasparente sono le costanti dei vari appuntamenti mensili. In questo contesto, da Maggio a Novembre, l'Ecomuseo propone una serie di laboratori per riscoprire il gusto di usare e di divertirsi con le mani. Argilla, semi, fili, stoffe, materiale di recupero, divengono i protagonisti di una serie di attività manipolative rivolte ai "Bambini" di ogni età.



LA SAPIENZA DELLE MANI

LABORATORI PER BAMBINI E FAMIGLIE

per riscoprire divertendosi tradizioni, manualità e storie del Casentino

MERCATALE del CASENTINO • Piazza Tarlati, Bibbiena. Ore 16,00

22 maggio

INTRECCI...REALIZZO AL TELAIO IL MIO SEGNAIBRO

A cura del gruppo "TRAMANDIAMO"

26 giugno

BOSCHI FANTASTICI

Laboratorio di manipolazione di argilla ed elementi naturali

24 luglio

I GIOCHI DELLA TRADIZIONE

Laboratorio di costruzione di giocattoli

28 agosto

SEMI IN GIOCO

Laboratorio di manipolazione nell'ambito dell'anno dedicato alla biodiversità.

25 settembre

FATE, DIAVOLI E BADALISCHI

I personaggi mitici e leggendari del Casentino costruiti con materiali di recupero

23 ottobre

CON LE MANI DEGLI ANTICHI

Laboratori di archeologia sperimentale

27 novembre

TEMPO DI CASTAGNE...

Laboratorio sulla costruzione di mulini ad acqua con materiali di recupero

In occasione di ogni incontro, sarà offerta una **MERENDA di STAGIONE** dall'Associazione Pro Centro Storico di Bibbiena



PROVINCIA
DI AREZZO



Comune di Bibbiena



Comunità
Montana del
Casentino



óros
società cooperativa a.r.l.
turismo e ambiente



Informazioni

Il Mercatale del Casentino: 0575.530630 **Coop. OROS**: 335.6244537
Centro Servizi Rete Ecomuseale: 0575.507277

INIZIATIVE per BAMBINI e FAMIGLIE



Foto: Francesco Rossi



GAMBE IN SPALLA!

PICCOLE ESCURSIONI PER BAMBINI E FAMIGLIE
alla conoscenza dei paesaggi della Prima Valle dell'Arno

15 luglio

I PAESAGGI DELLE SELVE, Raggiolo, Ortignano-Raggiolo.

Visita al sistema della castagna (Centro di Interpretazione, seccatoio, mulino).
Passeggiata lungo i vicoli di pietra ed i castagneti in compagnia degli asini
dell'Associazione "Gli Amici dell'Asino". Ritrovo nella piazza di Raggiolo ore 9,00.

19 luglio

DAL FIUME AL MULINO.

ALLA SCOPERTA DEI MULINI DI FALCIANO, Falciano, Subbiano.

Ritrovo presso i mulini di Falciano e visita al complesso molitorio dalle ore 14,00.
Prenotazioni obbligatorie: 0575/507277-72

22 luglio

NEI BOSCHI DEI CONTRABBANDIERI, Chitignano.

Visita all'Ecomuseo e passeggiata lungo il sentiero della Polveriera dell'Inferno
con gli asini dell'Associazione "Gli Amici dell'Asino". Ritrovo presso l'Ecomuseo della
Polvere da Sparo e del Contrabbando di Chitignano alle ore 9,00.

29 luglio

**ALLA RICERCA DELLA "CASA DELLA BEFANA": MITI, LEGGENDE E ANTICHE
RITUALITA' INTORNO A MONTEFATUCCHIO, Vallesanta, Chiusi della Verna.**

Da Doccione alla Pieveina in Vallesanta con gli asini dell'Ass. "Gli amici dell'Asino".
Ritrovo presso il circolo di Biforcio alle ore 9,00 CON ASINO. Prenotazioni
obbligatorie: 0575/507277

4 agosto

NELLE VESTI DI UN VIANDANTE MEDIEVALE.

DAL CASTELLO ALLA PIEVE, Porciano e Stia.

Ritrovo presso il castello di Porciano alle ore 15,30, visita al museo, e discesa fino al
paese di Stia. Prenotazioni obbligatorie 0575/507277.



Prenotazioni obbligatorie
entro due giorni prima dell'escursione tel: 0575-507277-72

I MULINI AD ACQUA

*La rete dei luoghi di pregio
dell'Ecomuseo*



Foto: Lorenzo Venturini

L'estate rappresenta la stagione migliore
per visitare queste preziose testimonianze
del patrimonio architettonico e della
cultura materiale locale. Telefonando
direttamente ai proprietari è possibile
concordare visite guidate e dimostrazio-
ni sull'arte della molitura. In alcuni casi è
possibile poi acquistare direttamente le
farine prodotte.

MULIN DI BUCCHIO

Stia, Fam Bucchi
0575-582680 • 338-1007610.

MULINO GRIFONI (*produttivo*)

Pagliericcio, Castel San Niccolò
Fam. Grifoni
0575-572873

MULINO DEL BONANO (*attivo*),

Castel Focognano,
Fam. Bardelli
0575-597465

MULINO DI MORINO (*attivo*)

Raggiolo, Ortignano Raggiolo.
Fam. Giorgini
0575-514042 • 347-1111508
Comune Ortignano Raggiolo
0575-539214

MULINI DI FALCIANO (*attivi*)

Loc. Falciano, Subbiano.
Famiglie Mattesini
primo mulino:
0575-422138 • 335-5863158;
secondo mulino:
0575-422121 • 338-3300076.



i VIAGGI di CONOSCENZA dell'ECOMUSEO

Il 6 giugno un gruppo di persone legate alla rete ecomuseale (amministratori, operatori, rappresentanti di associazioni) hanno compiuto il consueto viaggio di scambio e conoscenza presso un'esperienza ecomuseale di rilievo.

La meta selezionata per il 2010 è stato l'Ecomuseo di Argenta, in provincia di Ferrara.

L'Ecomuseo costituito dal 1991 al 2002, si articola in tre stazioni museali - Museo delle Valli, Museo della Bonifica, Museo Civico - incardinate sulle Valli di Argenta e Campotto, ultimo recesso dell'antica Padusa e oggi stazione del Parco del Delta del Po dell'Emilia - Romagna; Trae la sua nota dominante dalla cultura e dall'economia delle acque, attraverso cui, nella lunga durata, si sono caratterizzate le attività umane, la difesa idraulica del territorio, il paesaggio naturale e costruito.

Il forte sostegno pubblico dato all'iniziativa ha permesso di raggiungere elevati standard di qualità nell'organizzazione dell'accoglienza.

L'esperienza di Argenta si è attivata, di concerto con la Provincia, anche nella realizzazione di mappe di Comunità. Tra le prossime iniziative sono previste azioni, da sviluppare anche con il coinvolgimento dell'Ecomuseo del Casentino, sulla promozione dei prodotti e delle sapienze "riscoperte" e valorizzate grazie alle attività dell'Ecomuseo.



Coordinamento editoriale:
Andrea Rossi

Hanno collaborato a diverso titolo alla realizzazione della pubblicazione:

**Monica Baccianella, Riccardo Bargiacchi,
Antonio Catalano, Manuela Dandoli, Maria Gatto,
Andrea Gori, Mario Innocenti, Sara Mugnai.**

*Fotografie:
dove l'autore non è citato sono da considerarsi dell'archivio
fotografico dell'Ecomuseo.*

*Progetto grafico:
Studio D.B. grafica, Pratovecchio (Ar)*

**Il progetto ECOMuseo del Casentino è promosso
e coordinato dal servizio CRED della Comunità
Montana
del Casentino.**

Responsabile del servizio:

Mario Spiganti

Coordinamento Rete Ecomuseale:

Andrea Rossi

Segreteria e didattica ecomuseo e referente educazione ambientale:

Sara Mugnai

Amministrazione e segreteria:

Fiorenza Bianchi

Settore Mediateca - Operatori:

Daniela Bartolini

Pier Angelo Bonazzoli

Progetto Camera Blu:

**Daniela Bartolini, Roberta Socci,
Mariella Zancanaro**

1 MUSEO del BOSCO e della MONTAGNA
Vicolo de' Berignoli, Stia

Info e aperture su richiesta: Sci Club Stia 0575/581323 - 583965 - 529263. Orari di apertura durante tutto l'anno: Sabato, 17.30/19.30, Domenica e Festivi 10.00/12.30 - 16.30/19.30.

2 MOSTRA DOCUMENTARIA sullo STORICO LANIFICIO di STIA "LUIGI LOMBARD"

Via Sartori, 1 - Stia

La collezione è in via di trasferimento presso il vicino: MUSEO dell'ARTE della LANA - LANIFICIO di STIA. Aperture, dal mese di Luglio: Domenica ore 10.00/13.00 - 15.00/18.00 - Sabato ore 15.00-18.00. Altri giorni su prenotazione (tel. 0575 582216 - 338 4184121).

3 MUSEO del CASTELLO di PORCIANO
Loc. Porciano - Stia

Apertura: tutte le domeniche ed i giorni festivi dal 1° Maggio al 31 Ottobre, dalle 10.00/12.00 - 16.00/19.00. Informazioni: 329/0209258.

4 ECOMUSEO del CARBONAIO BANCA della MEMORIA di PORTO FRANCO "G. BALDINI" - "CASA dei SAPORI"

Loc. La Chiesa, Cetica-Castel S. Niccolò. Informazioni e aperture su richiesta: Pro Loco "I Tre Confini" 0575/555280 - 333/1432812 - 328/7252458. Orari di apertura: 1 Giugno 30 Settembre, Sabato e Domenica 10.00/12.00 - 15.00 /18.00. 1 Ottobre 31 Maggio, Sabato e Domenica 15.00/17.00.

5 CENTRO di DOCUMENTAZIONE sulla CIVILTÀ CASTELLANA

Borgo del Castello di San Niccolò, Strada in Casentino - Castel San Niccolò. Informazioni e aperture su richiesta: Comune di Castel San Niccolò 0575/570255. Castello di San Niccolò Sig. Giovanni Biondi 0575/572961.

6 CASTELLO dei CONTI GUIDI di POPPI - MOSTRE PERMANENTI

Poppi. Info: 0575/502220-520516. Aperture tutti i giorni dell'anno dalle 10.00 alle 18.00, prolungamento orari nel periodo estivo.

7 BOTTEGA del BIGONAI e MOSTRA PERMANENTE sulla GUERRA e la RESISTENZA in CASENTINO

Loc. Moggiona, Poppi. Informazioni e aperture su richiesta: Pro Loco di Moggiona 334.3050985

8 MUSEO ARCHEOLOGICO del CASENTINO

Loc. Partina, Bibbiena. Info: Comune di Bibbiena 0575/593791. Coop. OROS

0575/559447 - 0575/559477. Luglio e Agosto, Sabato e Domenica: 10.30/12.30 - 16.00/18.00. Martedì, Giovedì, Venerdì 16.00/18.00. Giugno-Settembre: Sabato, Domenica e Festivi: 10.30-12.30 / 16.00-18.00. Ottobre-Maggio, Sabato Domenica e Festivi: 16.00-18.00.

9 ECOMUSEO della VALLESANTA
Chiusi della Verna

Per visite al "Granaio di Alcide", una mostra permanente sulla cultura materiale a Frassineta: 340/6472250. Informazioni sui percorsi e le iniziative: Assoc. Ecomuseo della Vallesanta: 393/4043328 - 334/3040242.

10 ECOMUSEO della CASTAGNA
Via del Mulino, Raggiolo, Ortignano Raggiolo.

Visite al sistema della Castagna (Centro di Interpretazione, seccatoio, mulino, percorsi). Informazioni e aperture su richiesta: Comune di Ortignano Raggiolo 0575/539214. La Brigata di Raggiolo 0575/514147.

11 ECOMUSEO della POLVERE da SPARO e del CONTRABBANDO

Chitignano, loc. San Vincenzo Informazioni e aperture su richiesta: Comune di Chitignano, 0575/596713 - Associazione i Battitori - Legambiente, 0575/596307 - 331/5921960. Orari di apertura: Luglio, Agosto - Sabato e Domenica 16.00/19.00.

12 CENTRO di DOCUMENTAZIONE sulla CULTURA RURALE del CASENTINO

Torre di Ronda, Castel Focognano Informazioni e aperture su richiesta: Pro Loco Castel Focognano, 0575/592152 - 335/1420861. Orari di apertura: Luglio Agosto, prefestivi e festivi dalle 16.00 alle 20.00.

13 CASA NATALE di GUIDO MONACO e CENTRO di DOCUMENTAZIONE SULLA MUSICA MEDIEVALE

Loc. La castellaccia, Talla. Informazioni e aperture su richiesta: Comune di Talla, 0575/597512 - Pro Loco "Guido Monaco" 338/3573501. Orari di Apertura: dal 16 Giugno al 30 Settembre: giovedì, sabato e domenica dalle 16.00 alle 19.00. Dal



1 Ottobre al 15 Giugno: Sabato e Domenica dalle 15.00 alle 17.30.

14 CENTRO di DOCUMENTAZIONE della CULTURA ARCHEOLOGICA del TERRITORIO

Via Arcipretura, 43 - Subbiano Info e aperture su richiesta: Gruppo Archeologico Giano 338/3321499 (Agosto chiuso).

15 CENTRO di DOCUMENTAZIONE e POLO DIDATTICO dell'ACQUA

Loc. La Nussa, Capolona Info e aperture su richiesta: Comune di Capolona 0575/423930.



Comunità
Montana del
Casentino



con il contributo di



REGIONE
TOSCANA

PROVINCIA
DI AREZZO

BancaEtruria

in collaborazione con



Informazioni Rete Ecomuseale
Comunità Montana del Casentino
Centro Servizi Rete Ecomuseale
tel. 0575.507277-72
www.ecomuseo.casentino.toscana.it